

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
—	—
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre > 1,50	di F.co Giovannini.
—	—
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
—	—
Redazione-Administ.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.
—	—

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE



Nella notte dal 3 al 4, alle ore 24, moriva nel convento dei Cappuccini in Bologna

S. E. MONS. PAOLO TOSI

Vescovo titolare di Rodiopoli, nostro concittadino, nell'età di anni 75.

Dopo aver seguito nella sua prima gioventù con qualche calore le vicende politiche di quei tempi, si ritirò ben presto dal mondo vestendo l'austero abito dei cappuccini a 23 anni il 2 settembre 1849. Nella solitudine del chiostro e nell'esercizio esatto delle virtù religiose si venne lentamente preparando all'arduo ministero di Missionario. I Superiori, conosciute le attitudini e lo zelo del giovane religioso, lo destinarono alle Missioni nelle Indie Orientali, per le quali parti il 15 Maggio 1860 diretto a Bombay. Il campo della sua attività e del suo zelo apostolico fu la vasta e difficile missione di Patna (Allahabad). Fu per 8 anni segretario di Mons. Hartmann Vicario Apostolico; nel 1868 fu preconizzato Vescovo titolare di Rodiopoli, e più tardi fu nominato Vicario Apostolico del Puniab.

Lavorò indefessamente per l'incremento della Missione affidata alle sue cure, per la conversione degli indiani, eresse dalle fondamenta una magnifica Cattedrale in Allahabad, fondò istituti per raccogliervi i fanciulli indiani onde renderli cristiani e civili, e spese in quelle lontane e barbare regioni 27 anni per diffondervi largamente i benefici del Vangelo di Gesù Cristo e della civiltà cristiana senza mai perdere il coraggio, senza stancarsi di fronte ai sacrifici, alle privazioni, alle sofferenze, ai pericoli, che spesso incontrò nel faticoso cammino dell'apostolato. Durante questo lungo periodo di tempo tornò in Italia due volte per gli affari della sua Missione, e si trattenne per qualche tempo a Cesena, specialmente nel 1882 decorando colla sua presenza le splendide feste, che allora si fecero per il primo centenario della coronazione della nostra Madonna del Popolo, di cui era divotissimo.

Nel 1887 con grande suo dolore fu costretto per gravi motivi di salute ad abbandonare la sua cara Missione, e ritornò in Italia. Non passò tuttavia il rimanente della sua vita inoperoso, perchè continuò a lavorare per la Chiesa nei limiti che i suoi acciacchi gli permettevano, e prestò volentieri l'opera sua nel coadiuvare i Vescovi di Jesi, di Napoli, di Bastia in Corsica e di altre città. Con grande piacere rivedeva la sua diletta città natale, e assai di frequente lo vedemmo fra di noi per feste e funzioni religiose, e ultimamente, benchè quasi impedito di camminare, volle assistere alle feste qui celebrate nel settembre del 1899.

Umile, affabile, ilare con tutti, caritatevole, era amato ed apprezzato da quanti lo conoscevano.

Cesena non dimenticherà questo suo figlio, che la onorò colle opere, se non appariscenti, nè rumorose, certo benefiche e feconde dell'apostolato cristiano.

Noi deponiamo sulla tomba dell'apostolo della religione e della civiltà l'omaggio della nostra riconoscenza e della nostra ammirazione, e preghiamo Dio ad accoglierne l'anima benedetta nel regno del premio immortale.

il Savio.

— I funerali che ebbero luogo il 5 corrente nella Chiesa di S. Giuseppe, fuori P. Saragozza in Bologna, riuscirono solenni. — La Messa funebre in canto fu egregiamente accompagnata dagli alunni dell'Istituto San Giuseppe. Vi assisteva S. E. Mons. Conte Nicola Zoccoli, Vescovo di Sebaste, che diede l'assoluzione al tumolo.

Poscia la salma del venerando Vescovo correligionario venne accompagnata alla Certosa dai RR. PP. Cappuccini, da numerosi ammiratori e da vari parenti che da Cesena si erano appositamente recati ai funerali dell'illustre e benemerito congiunto.

CONTENDENTI ED ARBITRI

Uno dei mezzi più cercati dai socialisti per la *réclame* del proprio partito sono le sfide di conferenze in contraddittorio che lanciano ai cattolici. — Dico ai cattolici, poichè in verità sebbene anche altri avversari trovi sul suo cammino il socialismo, solo dei cattolici mostra un serio timore. Non teme dei repubblicani di qualunque *nuance*, perchè questi hanno pensato per galvanizzare la loro morta influenza di stringersi ai socialisti per trasformarsi o per sparire in essi; non dei moderati, perchè a loro, pur così giovani d'età, si guarda come a ruderi per esaminare un tempo che fu. La conquista della società è adunque disputata tra due partiti soltanto: il socialista ed il cattolico.

Qualcuno, vedendo come in questi contraddittorii, dovendosi scegliere un presidente neutro, si ricorre sempre ai moderati, potrebbe prendere alto concetto di quel partito. Assidersi arbitro tra i due terribili contendenti non è qualche cosa come l'assomigliarsi a Napoleone, che A. Manzoni ci descrive assiso arbitro tra due secoli? Invece è appunto qui il più forte indizio della *disperazione* di quel partito. Il liberalismo ha tenuto fin qui il campo; era il padrone della situazione; non si concepiva nella società altra forza viva. E che cosa vogliono cattolici e socialisti? Ereditare finalmente il patrimonio dei liberali. Ora non c'è bisogno di molta profondità giuridica per capire che dell'eredità non si disputa che quando l'antico padrone è morto. E l'essere il liberale chiamato a decidere tra le ragioni dell'uno e dell'altro, è un riconoscere che per lui è perduta talmente ogni speranza, che lo si ritiene perfettamente disinteressato.

Povero liberalismo! chi l'avrebbe detto solo venti anni fa che sarebbe stato oggi come sepolto! Quando i cattolici lo combattevano, pareva che commetterebbero la maggiore delle sciocchezze. Ora esso è morto, ed i cattolici si trovano di fronte un nuovo avversario, il figlio naturale dell'antico. Questo, che, come i Borboni, dalla storia non ha imparato niente, si ride di chi ha fatto i funerali al padre, ed imbalanzito di alcune vittorie, prepara la fossa al seppellitore. Compatiamo il giovinetto ed aspettiamo pazientemente la fine. Il suo riso è quello degli Albani quando videro superstiti uno solo dei tre campioni Romani; l'Orazio questi ad uno ad uno uccise i tre Curiazi, e guadagnò la corona. Se alla Chiesa da un pezzo non arride la vittoria, è già un fatto prodigioso che abbia sopravvissuto a tante lotte. Il socialismo è forse l'ultimo di una lunga serie di nemici, ed ha trovato nel cattolicesimo una resistenza che gli darà la morte. Non ci spaventiamo del momentaneo successo, più sociale che socialistico: prepariamoci con un sistema di cattolicesimo integrale a contendergli il terreno, o almeno a raccogliergli l'eredità.

TRA GIORNALISTI

La rubrica comincia ad assottigliarsi per la semplice ragione che i periodici locali evitano possibilmente la discussione. E' disprezzo o paura?

Il Popolano alle nostre domande trova più comodo non rispondere, e crede di cavarsela col rivolgerlo a noi una domanda, cioè per opera di chi e per quali ragioni, mentre il nostro giornale era in macchina, fu sospeso il comunicato Stefanelli. Fa l'inglese il Popolano e mostra d'ignorare quello che a Cesena sanno e dicono tutti. No, che sappia-

mo di dover rendere conto anche delle parole oziose, ci asteniamo dal portar vasi a Samo.

Del resto comprendiamo molto bene la meraviglia del Popolano. Dei diversi periodici il Savio era forse l'unico che potesse riportare un comunicato che alludeva alle monellate del 10 Settembre '99, perchè i suoi amici nè vi prestavano mano, nè vi avevano prima pattuito l'aiuto, negato poi per opportunità.

Se il sig. Stefanelli commette un'omissione nel suo foglio è appunto questa, che riferendo ad uomini del partito moderato le famose chiassate, dimentica di dire che quei moderati erano quasi tutti massoni, e che come tali avevano con gli amici del Popolano troppa intima relazione. — La chiave per spiegar tutto è dunque qui, e vede bene il suddato periodico che è ben meno lodevole il suo tacere, che il nostro, serbato per ragioni tutto estrinseche di rispetto a persone autorevoli.

Questo però non impedisce che noi stigmatizziamo l'istinto liberticida del liberale che vuol soffocare in tal modo le ragioni qualsiasi di un avversario; molto più quando, per ciò fare, deve venir meno al famoso sistema della separazione dei due poteri.

Il Pensiero Romagnolo si lagna del sequestro di un suo articolo: Il moto operaio, e reclama contro la violata libertà. Non vogliamo certo difendere il sig. Pelagatti; ma ci meravigliamo del silenzio del Pensiero Romagnolo quando i suoi amici specialmente dell'estero non mostrano minor forcaiolismo contro gli uomini e le istituzioni di parte nostra. Giunti al potere si capisce che voi non fareste altrimenti!

Al Risveglio che sembra aver abbandonato la polemica con noi sul punto delle macchine, sottoporremo presto un'altra questione. Piacciono tanto a noi le discussioni coi superuomini!

I ROSSI

A costo di ripeterci, visto e considerato che le zucche sono ancora all'ordine del giorno, facciamo osservare alle medesime che non ci meraviglia la guerra dei socialisti contro di noi, guerra che noi già prevedevamo anche quando il socialismo, per dirne una, chiedeva le firme per l'ammnistia a D. Albertario. Ci sorprende solo che il modo col quale questa guerra viene condotta, non possa essere più sleale di così, e nello stesso tempo l'avversario nostro si atteggi a paladino della libertà. Discuteteci, discuteteci pure; ma quando usate per argomenti la *scure, i pugn, i fisch, i grugiti, le canzoni oscene, gli sputacchi*, non vi indispettite se dichiariamo di avere di fronte, non un cavaliere cortese, ma un *mascalzone*. Brigate pure per reggimentare sotto la vostra bandiera i proletari, ma quando *affamate* quelli che stanno con noi, lasciate che per lo meno vi chiamiamo *forche*.

Insistiamo poi nel citarvi le vostre benfatte, perchè non si tratta di qualche caso isolato, e perciò stesso insignificante, ma di una propria e vera *fioritura*, estesissima, costante, e quel che è peggio *mai sconfessata dalle autorità del vostro partito*, così severe poi coi poveri Lazzari.

E qui notate una superiorità nostra su di voi. Se un prete, un frate mancano ai loro doveri, i superiori li puniscono. Se un membro delle nostre associazioni si fa reo di qualche colpa, viene cacciato. Dice benissimo il Risveglio « dei disonesti ce n'è in tutti i partiti non ultimo il clericale », ma creda che neppure noi sbagliamo quando pensiamo che il più e il meno possono essere buoni indizi, e che i partiti onesti dei membri *sporchi* se ne liberano.

Per dare un esempio del come intendiamo la lealtà nel combattimento portiamo un confronto.

Tutti sanno che le teorie del Bebel sulla donna, costituiscono una vera porcheria. Se un giorno un socialista riuscisse a provarci che quelle teorie sono ingiustamente credute del Bebel, noi non dubiteremmo un istante, ne informeremmo lealmente i nostri lettori, e noi citeremmo più il Bebel come maestro d'immoralità.

Ma come si portano i socialisti in un caso simile?

Nel 1900 venne in luce a Stettino un opuscolo di propaganda protestante, scritto da un certo Grasmann col titolo: « Estratti della teologia morale di S. Alfonso dei Liguori... e il terribile pericolo di questa teologia per la moralità dei popoli. » Era un intruglio immorale di false citazioni, di passi alterati, di versioni sbagliate, dove l'ignoranza e la malafede più grossolana facevano a chi poteva sballarle più marchiane. Tuttavia contenendovisi in lingua volgare larghe citazioni dei casi « circa sextum » riservati allo studio de' confessori, esso trovò grandissima diffusione in Germania, sebbene Vescovi e teologi cattolici non mancassero di opporvi tosto le più dotte confutazioni. Chi s'incaricò di diffondere in Italia la stupida calunnia sono stati quegli agnellini da latte che sono i socialisti.

Tradotto e stampato a Milano il criminoso libercolo del Grasmann, e sequestrato, i forcaioli rossi nei fogli della Penisola, dall'Avanti all'ultimo scaccino pennaiuolo, da oltre un anno sono andati vomitando vigliacche menzogne contro S. Alfonso.

Numerose confutazioni e sfide vennero loro fatte.

Fra le altre ricordiamo quella di Savona tra la Voce dei lavoratori socialista e il Letimbro cattolico, nella quale il secondo offriva alla prima mille lire se riesciva a provare il suo asserto.

La sfida ebbe fine con questo verbale:

« L'anno 1900 al 5 di Aprile, in una sala del Circolo « Pio VII in Savona, si sono radunati i signori Prof. Don Pietro Rondoletti, Prof. Don Edoardo Del Buono, Avv. Ettore Passadoro ed Avv. Giuseppe Garibaldi, « costituiti in collegio arbitrale per decidere sul seguente quesito: — Se nelle Opere di Sant'Alfonso de' Liguori si trovino massime le quali provino che « la Chiesa permette l'adulterio ai confessori colle donne maritate che si confessano con loro vietandone ogni denuncia. Gli arbitri, dopo diligente esame della questione, a voti unanimi hanno giudicato doversi al quesito soprannunciato rispondere negativamente.

« Fatto in doppio originale.

« Savona 5 Aprile 1900.

« Sac. Prof. PIETRO RONDOLETTI
« Sac. Prof. EDOARDO DEL BUONO
« Avv. ETTORRE PASSADORO
« Avv. G. GARIBALDI ».

Dopo questo cos'hanno fatto i socialisti?

Anche l'altro giorno l'Avanti, colla faccia più fresca del mondo e dietro lui gli organetti minori del socialismo lanciavano lo stolido epifonema: « Noi, o cattolici, citiamo con indicazioni esatte le porcherie postribolari del vostro Sant'Alfonso dei Liguori ». Intanto a Biella due preti cattolici, D. Simonetti, e D. Duscaglia, hanno sfidato il sig. Casalini direttore del socialista Corriere Biellese a provare le accuse da lui lanciate nel N. 40 contro S. Alfonso. Vedremo se accetterà, e come se la caverà. Questo è evidente però che *sealtà* simile non si è mai veduta.

La *Sentinella Bresciana* del 12 p. Maggio riferiva che l'avv. Paroli, grande propagandista di socialismo, predicando ai contadini di Verolanuova concludeva: « eccitando tutti gli ascoltatori a mantenere intatto il tesoro della fede e a frequentare la Chiesa. E nell'impeto del novissimo entusiasmo religioso, sciolsse un inno alle suore *veri angeli di carità* tutte consacrate al sollievo delle miserie umane. »

Una fregatina di mani era inevitabile per chi, avendo l'incarico di spigolare le monellate rosse, riusciva a trovare per una volta almeno una brava azione. E lesto lesto, tagliuzzai il brano, e conditolo di qualche commento, relativo specialmente alla guerra dei rossi nostri contro le suore, lo preparai per il *Savio*. Ero contento di avere una confessione di un avversario da sbattere nei denti ai suoi correligionari. Vuole il caso che lo stolloncino non fosse pubblicato; e pochi giorni dopo mi tocca leggere nel *Cittadino* di Brescia che lo stesso sig. Paroli il giorno 15 pure a Verolanuova cominciava indicando la parrocchiale: « In quel luogo là vi si insegna la rassegnazione, la pazienza sotto il giogo dei despotti, vi si insegna che vostro retaggio è il paradiso; ma ci vuol altro che storie! » Si era mutato l'uditorio, e il conferenziere gettava la maschera! — Ah! gesuiti!

Disinteresse socialista — Sotto questo titolo l'Osservatore Cattolico del 4-5 corr. scrive: « Quando noi diciamo che i socialisti, imitando i loro predecessori *grassi borghesi*, mirano solo a conquistare il potere per... farla in barba a tutti i proletari; essi, questi spasimanti amici del popolo, urlano come indemoniati, ci coprono d'insulti e ci chiamano bugiardi. Eppure... Noi registriamo solo delle verità. Sentite che cosa mi scrive un amico: — A Mirandola nelle elezioni amministrative che ebbero luogo l'altro giorno vinsero i socialisti, i quali per dar saggio del loro disinteresse si scesero g'impieghi più lucrosi. Per esempio a direttore del ginnasio si mandò a spasso quello che c'era, per surrogarlo col prof. Dinale, lo scristianizzatore dei ragazzi, l'autore del turpe libro *Cammina fanciullo*..... A medico poi si nominò subito il dott. Bussi di Modena, fervente oratore socialista, il quale a quegli elettori portò la sua disinteressata parola! Notate che i socialisti sono al municipio solo da poche settimane. »

Un altro democratico cristiano decorato dal Papa

Leone XIII ha voluto dimostrare una volta di più il senso delle sue direzioni. Già aveva insignito dell'ordine di San Gregorio Magno Giorgio Goyau, il mite illustratore delle dottrine sociali del cristianesimo; l'abate Schsepman venne nello scorso inverno fatto prelato domestico di Sua Santità; e come ciò non bastasse, perchè fosse di più in più chiarito il significato dell'enciclica Graves de comuni re, il Santo Padre à conferito ultimamente l'ordine di S. Gregorio a Marco Sangnier, l'anima dell'Istituto popolare di Parigi, il simpaticissimo direttore del Sillon. Nè questo è un commento nostro, ma è stato espressamente dichiarato da Mons. Lorenzelli nell'atto di conferimento delle insegne, ed è espresso nel breve pontificio che conferisce l'onorificenza.

Marco Sangnier è appena ventottenne, ricco di doti naturali e di censo, vibrante d'entusiasmo pel Cristo e per la democrazia. La Chiesa e il popolo, ecco la sua divisa.

LA CONFERENZA ALBINI

L'avv. Trovanelli presenta l'oratore, notando che non dirà il significato della commemorazione, che è già espresso nel manifesto, nè ha bisogno di presentare l'oratore, che noi già conosciamo, per la commemorazione verdiana fatta dal medesimo. Giuseppe Verdi e Giosuè Carducci, oltre ad avere altri punti di contatto, hanno quello di aver consacrato il loro genio potente a fini altamente italiani e patriottici.

Indi il prof. Albini esordisce con parola calma e sicura, dicendo che è dolente di dover infrangere il proposito fatto di non parlare del Carducci, se non quando l'avesse potuto fare convenientemente. Qui doveva venire — egli dice — perchè invitato dal Municipio di quella città che il Poeta chiama *donna di prodi*, ed io aggiungo *di cortesi*; invitato dalla « Dante Alighieri », i cui fini civili e patriottici sono noti a chiunque; ed anche perchè avendo commemorato il genio del Verdi, dovea compire l'opera, commemorando il genio del Carducci. Le presenti commemorazioni carducciane sono promosse da un comitato di studenti universitari, ammiratori del Poeta: l'opera loro è giudicata con severità da alcuni, ma ingiustamente, perchè fu principalmente nella Scuola che si esplicò l'opera del Poeta, ed anche perchè le feste riescono con dignità e sono opportune. Dalla morte del Verdi, infatti, e dalle feste carducciane esce un monito per l'arte italiana del secolo iniziato, ed è questo: l'arte è grande quando è sincera ed ha di mira la virtù ed alte finalità civili e sociali. — Quindi passa a parlare dei caratteri più spiccati del Carducci e dell'opera sua. Nel giovane marenmano, soggiunge, che si potrebbe rassomigliare ad un puledro, spiccano fin dal principio queste due qualità: uno spirito d'indipendenza quasi sfrenata, e uno spirito di umile sottomissione alla tradizione classica, sommissione derivatagli, si potrebbe dire, genealogicamente. Cavaliere di fronte a tutti, di fronte alla tradizione classica egli ama chiamarsi scudiero. Basta scorrere anche superficialmente le opere sue per accertarsene. Dal nome di classici egli intitola parecchie sue poesie, nelle quali inoltre si riscontrano idee, immagini e perfino interi emistichi del Leopardi, del Petrarca e dei nostri poeti migliori.

Ma il poeta che più di tutti fu sentito, studiato e assimilato dal nostro fu Orazio, tanto che il Carducci può dirsi il vero Orazio italiano.

L'imitazione, tanto funesta pei mediocri, non lo fu pel Carducci, perchè fu accompagnata in lui da profonda convinzione e da forte simpatia. Egli nella sua libertà era legato tenacemente al glorioso passato della nostra letteratura, con catena di cui non sentiva il peso. Del resto pare un carattere dei geni anche più originali, il tesoreggiare dell'opera di quelli che gloriosamente ci precedettero.

Qui il conferenziere nota che il Carducci, nell'anno 1855 a Pian Castagnano fu eletto preside di un comitato sanitario, in occasione del colera che allora infuriava, e dice come non tutti si accordino sulle date cronologiche, che egli precisa. Nel 1860 — soggiunge — il ministro Terenzio Mamiani lo toglie da una faticosa ed oscura cattedra di Liceo, e lo portò a quella università di Bologna, certo non per un falso *protezionismo*, ma perchè avea *divinato* il genio potente di lui. E se noi pensiamo che questo trasloco conferì moltissimo all'evoluzione artistica del Carducci, dobbiamo esser grati anche al ministro pesarese. Poche volte come in questo caso, la fama fu precorsa dall'evento.

Non vi è parte di letteratura che il Carducci non abbia illustrata, facendone rilevare, con analisi acuta, i punti più importanti. Penetrò profondamente nell'idea del poema di Dante, studiò il Boccaccio, fu ammiratore del Petrarca; e se noi oggi possiamo intenderne lo spirito, lo dobbiamo al Carducci. Illustrò l'epoca del rinascimento, il Medici, l'Ariosto, il Tasso, il Tassoni, e i poeti erotici del settecento. Lavorò sempre con passione attorno all'Alfieri; il Leopardi ed il Monti ebbero nel nostro un'interpretazione fedele.

Gli studi fatti sulla letteratura, e le difese contro gli attacchi della critica, produssero quelle prose, che si possono paragonare a belli ed alati squadroni, e per le quali l'autore fu il maestro di quelli che oggi scrivono bene; prose da cui fu spazzato molto del falso, del forastiero e del volgare. Alcuni preferiscono nel Carducci il prosatore al poeta; ma non pensano che egli scris-

se una prosa così efficace, appunto perchè era un grande poeta. Non dobbiamo del resto nascondere i difetti che anche nell'opera sua, qua e là appariscono. In alcune Odi, per es., vi è soverchio sfoggio di erudizione, vi sono espressioni troppo individuali, e troppo remote dall'uso comune; l'architettura stessa risente qua e là dell'artificio. Ma, s'intende, il Carducci fu un poeta umano. — La celebrità venne al Poeta piuttosto lentamente; nè egli la invocò con troppa passione; non perchè non sentisse l'amor della gloria, ma perchè la gloria non considerava nè come l'unico nè come il principale scopo della sua attività, bensì quella subordinava a fini più alti e più nobili. Alla gloria egli giunse combattendo, senza dedizioni e senza impetrazioni.

Qui l'oratore dice con passione qualche brano dei più belli di *levia et gravia*, di *Giambi ed Epodi* e delle *Odi barbare*, così dette per pura antifrasi, e nelle quali l'eco dei canti dei secoli passati è associato al vivo grido della vivente poesia. Carattere delle *Odi barbare*, che sono il fondamento più saldo della sua gloria, è la italianità, la quale però appare anche nel resto delle sue opere. All'Italia consacrò i canti della gioventù, della virilità e della vecchiaia, lei cercò nei canti dei nostri maggiori poeti, e lei amò al di sopra di qualunque partito, a nessuno dei quali fu troppo ligio, appunto perchè fu grande Poeta.

L'illustre conferenziere conclude dicendo che Apollo Musagete si asside ancora al suo fianco, e fa voti che il Poeta non deponga la lira, ma canti ancora, su per le nostre contrade, *il secolare carme latino*.

Ermete.

La Lega Cattolica del Lavoro di Monza

È veramente meravigliosa l'attività di questa unione professionale cattolica e la fiducia che gode da parte degli operai, riuscendo splendidamente in ogni impresa. Le piovono le domande d'intervento per le vertenze coloniche nei paesi del Circondario: agli accomodamenti ottenuti già dai suoi rappresentanti d'accordo colle nuove Unioni rurali vanno aggiunti quelli di Carugate, Cavenaga, Bussero, Mezzago e Agrate: sono in corso le trattative a Concorezzo, Vimercate, Sulbiate, Brentana, ecc.

Certo i socialisti colla guerra alle tre suore dell'Opificio Ricci, le hanno fatto una réclame quale non poteva aspettarsi, e deve essere in gran parte merito loro se quest'anno a Monza il 15 Maggio fu festeggiato solennemente da 3000 operai democratici cristiani.

In casa e fuori

ITALIA. — Alle 9.32 del 1. corr., la Regina Elena diede felicemente alla luce una bambina. Immediatamente corse la notizia di bocca in bocca e pei fili del telegrafo a tutte le città d'Italia e fuori. All'annuncio dato alla Camera erano assenti tutti quelli dell'Estrema. — Monsignor Lanza amministrò il battesimo privato alla neonata, cui fu posto il nome di *Iolanda Margherita*. Fu padrino il principe Colonna, sindaco di Roma; madrina la regina Margherita; ufficiale di Stato civile, l'on. Saracco; notaio rogatore dell'atto di nascita, l'on. Giolitti; testimoni, gli on. Banchieri e Ricotti, collari dall'Annunziata. La cerimonia pubblica ed ufficiale si farà tra pochi giorni.

— In questa circostanza si è avuto un atto di sovrana clemenza che comprende amnistie ed indulti come pure il conferimento del Collare dell'Annunziata a Zanardelli Venosta e di San Marzano.

— Si accosta la battaglia parlamentare... ma tutto andrà bene.

FRANCIA. — Nella settimana entrante il senato discuterà il progetto-legge sulle associazioni, che non solo non è stato mitigato dalla commissione senatoriale, ma anzi è divenuto più forcaiolo.

SPAGNA. — I risultati delle elezioni senatoriali sono i seguenti: 117 liberali, 56 conservatori, 7 partigiani del duca di Tetuan, 4 di Comazzo, 2 repubblicani, 1 partigiano di Romolo Robledo, un indipendente, 1 arcivescovo, 9 vescovi. Il Correo osserva che la maggioranza del Governo è debole, e che potrà superare le difficoltà solo con molta disciplina.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 9 — S. Maria Maddalena de Pazzi.

Lunedì 10 — S. Margherita regina di Scozia.

Martedì 11 — Ss. Basilde e C. Mm.

Mercoledì 12 — S. Giovanni da S. Facondo.

Giovedì 13 — S. Antonio di Padova. Festa a S. Domenico e al Suffragio preceduta da novena. - Processione in Duomo alle 18.

Venerdì 14 — S. Cuore di Gesù. Festa al Suffragio.

Sabato 15 — S. Barnaba apostolo.

Ss. Prime Comunioni. — Domani domenica, 9, sarà amministrata la Ss. Prima Comunione nelle chiese parrocchiali del Duomo, S. Zenone, Osservanza, S. Bartolomeo nei suburghi. La scorsa domenica queste funzioni al Suffragio e a S. Domenico riuscirono solenni e commoventissime.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi nel nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

S. Lucia, 4 Giugno 1901.

Domenica 2, terminò in questa parrocchia il corso dei S. Esercizi, predicato dal M. R. P. Gherardo da Bevilacqua. I Parrocchiani, specialmente gli uomini, che, diciamo pure la verità, si erano mostrati freddi, indifferenti per Missioni e S. Esercizi dati altre volte; quest'anno si sono scossi; sono intervenuti alle prediche in numero assai grande, e per ben due volte si sono accostati in Comunione generale, alla S. Mensa Eucaristica durante gli Esercizi. Alle prediche sono succedute funzioni commoventi, quali la riparazione a Gesù Sacramentato contro la bestemmia, la Via Crucis predicata, ed altre ben rallegrate dal canto. Nello stesso tempo si sono fatte le visite a gruppi per l'acquisto del S. Giubileo. Il frutto poi di questi Esercizi è stato maggiore di quel che si sperava. I buoni sono stati avviati alla santificazione, i tiepidi si sono infervorati, i perversi si sono convertiti. Si: parecchi, che da anni ed anni non frequentavano la chiesa, sono venuti ad ascoltare la parola di Dio, e, convinti che la loro era la via dell'errore, si sono confessati e comunicati. Che il buon Gesù dia loro la perseveranza nel bene, onde fatti felici essi stessi, siano la consolazione del loro buon pastore che da tanto tempo desiderava nel suo ovile le pecorelle smarrite. E di tutto questo si ringrazia infinitamente Iddio, che si è degnato il visitare in questi giorni questa parrocchia, e di far sentire la sua divina parola, bandita con tanto zelo e ardore da un degno figlio del Poverello d'Assisi, il Padre Gherardo Bevilacqua.

Spaut.

Cervia, 6.

Oggi ha avuto luogo in Città la solenne processione del Corpus Domini, riuscita splendidamente pel grande concorso di popolo. Una meritata lode ai buoni cattolici Cervesi ed in modo speciale ai bravi giovani del Circolo S. Luigi. Un sentito biasimo ed una giusta rampogna a quelli così detti spiriti forti che hanno voluto dare novella prova dell'altezza di loro educazione e civiltà. E dire che sono essi i vantati predicatori della libertà e del rispetto dovuto alle opinioni. Ma già li conosciamo e basta.

Omicidio. — Domenica p. p. alle ore 12 sotto ai portici del Palazzo comunale un certo Zoffoli Lorenzo, vecchio di 69 anni, vibrava proditoriamente una stiletta all'oste Branzati Saverio, detto il Faentino, ferendolo nella regione epatica. Portato d'urgenza all'ospedale gli furono apprestate le prime necessarie cure dagli egregi D.ri Francesco Baviera e Roberto Gibertini. Il giorno 3 alle 21 cessava di vivere. L'uccisore dopo due giorni di latitanza si è spontaneamente costituito.

Immoralità. — Da qualche tempo sono cominciati a verificarsi alla nostra spiaggia marittima i soliti scandali degli anni passati. E' una cosa veramente vergognosa vedere fanciulli anche grandicelli tuffarsi nell'acqua, poi uscire e rincorrersi pel lido in costume adamitico. Domenica scorsa molte persone dabbene furono costrette ad allontanarsi per sottrarsi dal lurido spettacolo. Si pregano le Autorità ad aver maggior cura di fare osservare le leggi e provvedere che non si verifichino più simili sconcezze. Ove non valesse questa giusta protesta vi sarà chi si prenderà pensiero di far ricorso a chi di competenza.

Rufus.

CESENA

Per Mons. Tosi. — Per cura del R.mo Capitolo mercoledì 12, alle ore 7.30, in Duomo sarà celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dell'anima del compianto Monsig. PAOLO TOSI, illustre nostro concittadino.

La Processione del Corpus Domini, come era da prevedersi, riuscì uno spettacolo degno della fede e pietà dei buoni cesenati, che numerosi concorsero a rendere solenne questa grande manifestazione cattolica. Innumerevoli le confraternite maschili e femminili che seguivano la processione. Largamente rappresentati il Comitato Diocesano, il Gruppo D. C., la gioventù cattolica e altre associazioni della diocesi. Il tempo era splendido e il lungo corteo percorse il suo itinerario fra due ale di popolo rispettoso e composto. Pochissime le finestre non pavesate, anzi notiamo con piacere che quest'anno erano meno ancora dell'anno scorso. Di tutto ciò non abbiamo che a rallegrarcene. Tributiamo intanto una lode speciale all'autorità politica che seppe assai bene provvedere affinché l'ordine non fosse menomamente turbato.

Per Carducci. — In altra parte del giornale diamo un sunto della conferenza che l'illustre Prof. Albini di Bologna ha tenuto giovedì in onore del Poeta Giosuè Carducci. Qui diremo che il pubblico, colto ma non troppo numeroso (88 signore e appena 200 uomini compreso i pompieri), ascoltò con attenzione l'oratore, che fu calorosamente applaudito. Assistevano varie notabilità, il Sotto Prefetto, il Sen. Saladini, diversi assessori comunali e l'ex deputato Pasolini. Verso la fine giunse anche l'on. Comandini. Nell'aula ammiravasi il busto del Poeta, opera del concittadino Prof. Tullio Golfarelli, sul quale era stata deposta una corona di quercia.

Il giorno dello Statuto in Cesena è passato abbastanza quieto, anzi più quieto del solito. I consueti proclami della Giunta, dei Reduci e dei Monarchici, niente rivista ma semplice traversata dello squadrone di cavalleria per le principali vie. Alla sera il solito concerto comunale col solito pubblico; unica illuminazione alle finestre dell'appartamento sottoprefettizio.

Nella ricorrenza del parto della Regina Elena il Patronato scolastico ha dato lunedì scorso un pranzo a 150 fanciulli poveri delle scuole comunali.

La vacanza nelle scuole. — Per solennizzare la nascita della principessa Iolanda Margherita, il ministro della P. I. ha prescritto cinque giorni di vacanza: forse l'ordine sarà piaciuto all'irrequieta scolaresca, sempre pronta a scioperare: non piacque però certamente agli insegnanti ed ai genitori, poichè siamo alla fine dell'anno scolastico, vicini agli esami.

Contro la tubercolosi. — La conferenza del Prof. De Giovanni dell'università di Padova sulle « Leghe contro la tubercolosi » avrà luogo il 16 corr.

Il Dott. Mischi, nominato per chiamata dal Consiglio Comunale a Chirurgo primario al nostro Ospedale, ha assunto l'ufficio il 1. Giugno. Sappiamo che a Meldola ha ricevuto numerose manifestazioni di simpatia per la stima acquistatasi nei dieci anni che coprì lo stesso ufficio in quel comune. Ricordiamo che il Dott. Mischi abita in via Chiaramonti, palazzo Bartoletti.

Censimento comunale. — Dall'accertamento definitivo, risultante dallo spoglio esatto delle schede individuali, risultano i seguenti dati:

Presenti 42278, Assenti 1077 - Totale N. 43355 così diviso: Maschi 22026 - Femmine 21329.

Dalla somma complessiva degli abitanti vanno detratti 458 occasionali, dei quali M. 394 e F. 64. La popolazione legale è quindi di ab. 42897.

Alla Posta. — Continua la irregolarità del servizio postale per mancanza di personale e di ambiente adatto alle diverse sezioni dell'ufficio, e naturalmente continuano le giuste e risentite lagnanze del pubblico. Fra queste riceviamo una lettera di protesta da un egregio cittadino che ha dovuto perdere il treno diretto delle 8.30 per ottenere la corrispondenza. Siamo spiacenti di non poterla pubblicare per mancanza di spazio. Diremo soltanto che il modo con cui procedono qui alcuni dei principali servizi pubblici è veramente vergognoso.

L'orologio del Campanone è ridotto agli estremi e di tanto in tanto oltre alla irregolarità con cui batte le ore, resta..... muto per lungo tempo. Ed il Municipio non se n'è ancora accorto? Poveri contribuenti!

Gara Ciclistica. — La locale Unione Velocipeditica ha indetto per il 16 corrente una Gara Sociale sul percorso Case Finali-Case Missiroli e ritorno Km. 10 (t. m. 25) coi seguenti premi:

1. Medaglia vermeil e diploma — 2. Medaglia d'argento e diploma — 3. Medaglia d'argento e diploma. Al primo arrivato al traguardo delle Case Missiroli: Medaglia di bronzo. A tutti gli arrivati in t. m. Medaglia ricordo.

Il ciclista Valducci Aldo cadendo ieri dalla bicicletta si fratturò la scapola della spalla sinistra.

A proposito della conferenza tenuta dalla Signora Oda Leoni Montini sul femminismo siamo incorsi involontariamente in errore circa espressioni raccolte da chi non era della redazione e siamo lieti di aver saputo che la Signora tali espressioni non ha usato: cadono perciò le osservazioni pur sempre rispettose che noi le avevamo rivolte. Così, pur rimanendo discutibili le sue idee più o meno ardite circa il femminismo, perchè in dubiis libertas, in sostanza siamo d'accordo.

Dalla finestra. — Giovedì, nelle ore pomeridiane certo Mercuriali Leopoldo d'anni 64, ricoverato nel Roverella, si gettava da una finestra dell'istituto nel sottostante cortile da un'altezza di oltre 6 metri, rimanendo cadavere dopo pochi minuti. Si dice che era affetto da malattia incurabile.

La Banda Municipale domani domenica in piazza Fabbri, alle 20.30, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Cesena — ALBERTARELLI.
2. Sinfonia — Tutti in maschera — PEDROTTI.
3. Divertimento — Carmen — BIZET.
4. Waltzer — Vita palermitana — GRAZIANI.
5. Atto III — Bohème — PUCCINI.
6. Polka — Porte-Bonheur — ERBA.

Il Direttore: M. O. GIUS. CARLONI.

— A proposito dobbiamo notare che nell'illuminazione durante il concerto in questa piazzetta evvi qualche sconvenienza. Vi sono fanali con girandole rotte e pare impossibile che nessuno degli addetti se ne sia accorto. Non esiste più la commissione della pubblica illuminazione? Vi pensi almeno l'assessore dei . . . pubblici spettacoli.

Corriera della valle del Savio. — A cominciare da lunedì 10 corr. viene attivato il servizio della corriera fra Cesena e Bagno di Romagna, lungo la strada Cesena-Sarsina-Bagno. Partenza da Cesena

ore 5; arrivo ore 11,30. Altra partenza da Cesena ore 16; arrivo a Sarsina ore 20,30. La corriera farà sosta nei seguenti luoghi, in cui trovasi apposito recapito e vendita di biglietti: Cesena, Roversano, Borello, Baciolino, Mercato Saraceno, Sorbano, Sarsina, S. Pietro, Bagno. Prezzo da Cesena a Bagno L. 3,50.

Grandine. — In questa settimana vari luoghi del nostro circondario sono stati colpiti da grandinate. Le parrocchie più danneggiate sono state: S. Pietro Carpineta, S. Vittore, nonchè i comuni di Cervia e Mercato Saraceno.

Il Comune di Rocca S. Casciano apre un concorso al posto di Veterinario Comunale con L. 600 annue. Scadenza del concorso 20 corrente.

Ateneo Letterario Artistico. — Sommario del N. 10 (20 maggio). F. Meda: I romanzi di Ant. Fogazzaro (continuaz.); G. Vitali: Ad una fanciulla malata (versi); G. Molteni: « La Folla » di Paolo Valera; P. Oter: Storia di Pasqua (racconto popolare russo); E. Flori: Il melologo « Emigranti » di D. Tumiati; E. Ricci: Leggenda Francescana - Versi - (continuaz.); F. Rizzzi: Un poeta dialettale; Appunti d'arte - A. Lorenzoni: Il trittico « La sepoltura di Cristo » di A. de Feszty; G. Fogolari: Un affresco del trecento a S. Cecilia in Roma; I libri; Notizie di letteratura e di arte; ecc.

Progressi dell'industria nazionale. — Rileviamo con piacere come il ben noto industriale sig. Ettore Magnolfi, proprietario del grande ed importante stabilimento di Prato (Toscana) per la fabbricazione dei feltri per cartiere, cinghie di trasmissione, ecc., ha ottenuto nella recente Esposizione universale internazionale di Nizza (Francia), aprile 1901, le seguenti massime onorificenze: Medaglia d'Oro — Gran Premio — Gran croce al merito industriale.

Ed a queste, conquistate in soli cinque mesi, vanno aggiunte quelle della III. Esposizione campionaria mondiale di Roma (dicembre 1900-gennaio 1901): Medaglia d'Oro — Gran Premio.

Tecnici e scienziati hanno unanimemente dichiarato che i LODEN-MAGNOLFI superano di gran lunga per la loro qualità, impermeabilità ed eleganza di tessuto gli usuali tirolesi.

Lo sviluppo di questa importante fabbricazione ha preso uno dei primari posti nel già importante stabilimento Magnolfi, di modo che il proprietario ha dovuto fabbricare nuovi e vasti locali adibiti esclusivamente alla preparazione dei Loden, ove macchine complicate e numerosi operai vi mantengono una febbrile attività. Con tutto ciò non si suppliscono completamente le numerose e incessanti richieste che giungono da ogni parte del mondo ed il sig. Magnolfi è obbligato di ampliare nuovamente questo grande ed importante reparto.

Auguriamo di cuore a questo coraggioso ed intrepido industriale sempre maggiori e splendidi affari giustamente meritati sotto ogni rapporto per la sua vasta intelligenza, poichè coi prodotti della sua fabbrica ha saputo anche all'estero onorare l'industria italiana.

Movimento della popolazione. — Dal 1. al 5 corr.: NATI 26. — Ricci Maria di Giovanni impieg., via Braschi. — Capperi Giovanna (Brefotrofo). — Tonti Elvira di Leopoldo geom. via Stufe. — Maldini Teresita di Lorenzo negoz., Piazza V. E. E. N. 21 nel Forese.

MORTI 16. — Pasini Barbara ved. Sozzi, 76, mass. S. Rocco. Dalmi Adelaide, col. (Osped.) — E. N. 14 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 11. — Tutti del Forese.

Prezzo dei generi:
Grano al Quintale L. 29,00 — 29,10 — 29,35.
Formentone » 16,89 — 17,15 — 17,40.
Olio (per Ettol.) L. 123,56 — 128,14 — 132,71.
Farina di grano al Kg. L. 0,33; di granturco L. 0,22.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
Luigi Casadei — gerente.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

SI AVVISANO
i MM. RR. Parroci che nella Oreficeria e Gioielleria F.lli ZANUCCOLI in via Fantaguzzi (antico negozio Denzi) si accettano commissioni per arredi sacri e si fanno riparazioni, doratura e argentatura.

Un consiglio prezioso. Alle mamme che desiderano fare un dono prezioso alle loro figlie e alle giovani spose che hanno bisogno di avere presso di sé un consigliere sempre pronto nelle cento occupazioni della casa, noi suggeriamo LA PADRONCINA DI CASA, ottimo periodico illustrato destinato a formare valenti direttrici di casa, signore di buon gusto e madri intelligenti, perchè esso dà consigli pratici sull'igiene domestica e su tutto quanto riguarda la casa (ricette di cucina, arredo delle camere, fiori di appartamento, scelta di oggetti d'arte, ecc.)
Esso forma insomma un repertorio assai prezioso di cognizioni moderne; senza contare che anche tipograficamente si presenta in veste graziosissima. — Esce a MILANO (VIA MONTE NAPOLEONE, 24) il 1. ed il 15 d'ogni mese e non costa che 5 Lire all'anno, o lire 3 per un semestre (dal 1. luglio).
Per chi lo desidera l'Amministrazione in via eccezionale apre un abbonamento di 9 mesi (aprile-dicembre 1901) per sole L. 4.
Chiedere numeri di saggio con cartolina doppia.
Gli abbonamenti si ricevono anche in Cesena presso la Tipografia di F. Giovannini.

PROPRIETARI - AGRICOLTORI!
Nelle prossime sulturazioni delle viti adoperate la Calce Polverizzata per il Solfato che si confeziona solo in CESENA nel DEPOSITO CARLO SIBIRANI sito in Via Sacchi.
Non arreca guasti alle vostre pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.
Risparmio del 50% sulle altre calci.
Campioni —gratis— a richiesta.
Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in Corso Garibaldi, 120, Magazz. Rossi Isaia.

SAPOL
Per abbellire la pelle

SAPOL

SAPOL

SAPOL
Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.

L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica **DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE**: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:

MILANO - ottagonio Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO

ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA

NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

POLVERI VICHY
CESENA
Farmacia Montemaggi
Piazza V. E.

CENT 5 ESIMI

Elegante Scatola per 10 bottiglie
Lire 0,50.

Digestive
Diuretiche
Effervescenti
Rinfrescanti

ANNUNZIO DI FORTUNA — I premi sono garantiti dallo Stato.

Prima Estrazione 13 Giugno

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 11 Milioni 202.000**

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solo 118.000 lotti escono i seguenti premi: **Primo premio ev. 500.000 Marchi**

1 prem. di 300000 Marchi	16 premi di 10,000 Marchi
1 prem. di 200000 Marchi	56 premi di 5,000 Marchi
1 prem. di 100000 Marchi	102 premi di 3,000 Marchi
1 prem. di 75,000 Marchi	156 premi di 2,000 Marchi
2 premi di 70,000 Marchi	4 premi di 1,500 Marchi
1 premio di 65,000 Marchi	612 premi di 1,000 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	1030 premi di 500 Marchi
1 premio di 55,000 Marchi	20 premi di 300 Marchi
2 premi di 50,000 Marchi	77 premi di 200 Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	36053 pr. di 169 Marchi
1 premio di 30,000 Marchi	9989 di 150, 148, 115, 100
1 premio di 20,000 Marchi	1082 pr. di 78, 45, 21 M.

totale 59,010 premi che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 Marchi, aumenta nella seconda classe a 55,000, terza classe a 60,000, quarta classe a 65,000, quinta classe a 70,000, sesta classe a 75,000, settima classe a 200,000 e col premio di 300,000 event. a 500,000 Marchi. - Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente al 13 Giugno costa un lotto intero Lire 8.— un mezzo lotto L. 4.— un quarto d'un lotto L. 2.—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino delle estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato, che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco - Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale e con lettera assicurata.

Si prego coloro che vogliono profittare di questa occasione di dirigere fino al 13 Giugno a. c. essendo l'epoca dell'estrazione con tutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckscher senr.,** BANCHIERE, AMBURGO. (Germania).

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI
di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpacca, fabbricati dallo Stabilimento **ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)**

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita inesauribile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni: **Alster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpini e per ogni altro genere di Sport.** Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè «per la pioggia e per ripararsi dal freddo». Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri **Loden** anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute. **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. — Dirige re le domande alla nostra Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C, PRATO (Toscana)**

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla Stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro - Gran Premio - Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 - Medaglia d'Oro - Gran Premio e Croce al Merito Industriale.

Gastricismo - Stitichezza
Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano** — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI
Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano**

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.** Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella.** Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di **Emorroidi**

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano.**